GENOVA E GOLFO DEL TIGULLIO

Liguria, lembo di terra racchiuso tra mare e montagna, si presenta come territorio aspro, difficile, a volte inospitale, ma che i liguri hanno saputo modificare mantenendone intatta la bellezza. I terrazzamenti adibiti a coltivazione e le case-torri color pastello che si sviluppano in verticale sono i simboli dell'ingegno e della fatica con cui questo è stato reso possibile.

Nella Riviera di Levante, le coste sono in genere alte, rocciose, frastagliate, soprattutto caratterizzate da promontori, falesie, insenature e baie con spiagge minuscole e il mare prospiciente subito profondo, mentre nella Riviera di Ponente sono inframezzate da ampie vallate in corsa verso il mare, con perfetta alternanza tra rocce a picco e spiagge sabbiose lunghe a volte qualche chilometro.

Il clima, temperato e piacevole per l'intero anno, è stato sempre considerato uno dei migliori del Mediterraneo, imponendo storicamente la Liguria quale area favorita dalle famiglie nobili europee per "svernare".

Genova

Genova, pur distendendosi per ben 33 km lungo la costa, verso l'interno è bloccata dopo poche centinaia di metri da ripide alture.

Sede di una delle Repubbliche Marinare, è diventata attorno all'anno 1000 e per molti secoli successivi, una delle più grandi potenze navali del continente.

Il centro storico medioevale della città, racchiuso dalla prima cinta muraria ed addossato all'insenatura circolare del Porto Antico, è uno dei più estesi e peculiari d'Europa: è un dedalo sia di erti viottoli lastricati (le creuze) che raggiungono le zone collinari, sia di stretti vicoli (i carrugi) che si insinuano tra edifici caratterizzati da facciate dipinte, portali, bassorilievi, edicole votive.

Il Porto Antico (riqualificato nel 1992 su progetto di Renzo Piano in occasione dell'Expo per il quinto centenario della scoperta dell'America) è oggi un grande complesso culturale e commerciale, arioso e luminoso, in contrasto con le viuzze anguste e buie che lo fronteggiano. All'estremità occidentale del porto sorge la Lanterna, simbolo di Genova, faro più alto del Mediterraneo, con i suoi 77 metri, ed uno dei più antichi ancora in attività.

Attorno a questo nucleo si sviluppa la città cinquecentesca dei commerci, con la Piazza Banchi (dove erano ubicati i tavoli dei cambiavalute) e la Loggia dei Mercanti. Il secolo successivo sviluppa il massimo splendore mercantile della città: banchieri ed armatori la arricchiscono con sontuose dimore aristocratiche, in un impianto quasi teatrale che par mettere in scena il "secolo dei genovesi". Si realizza la "Via Nuova" (oggi corso Garibaldi) e nasce il sistema dei "Rolli", residenze private destinate ad ospitare personaggi illustri come principi, ambasciatori e prelati in visita alla città. I proprietari alloggiavano a rotazione gli ospiti nei palazzi e ben presto il sentore di tale opulenza si diffonde in tutta Europa: nell'Ottocento la via assume l'appellativo di "Aurea" ed è tuttora considerata la parte più elegante del centro storico (oggi l'insieme di questi palazzi sono Patrimonio Unesco).

Tra il XIX e il XX secolo si delinea infine la costruzione del "nuovo" centro della città caratterizzato dall'elegante architettura del Novecento e rappresentato da Piazza

de Ferrari, arricchita dalla grande fontana circolare in bronzo e fronteggiata dal colonnato del Teatro Carlo Felice.

Acquario di Genova

Situato a Ponte Spinola nel cinquecentesco Porto Antico di Genova, la struttura - su progettazione dell'architetto Renzo Piano ed allestimento degli interni curato dall'architetto Peter Chermayeff - è stata inaugurata nel 1992 (sempre in occasione delle Colombiadi).

La sua visita consente di appurare la ricchezza dei mari e degli ambienti acquatici del nostro pianeta, scoprirne segreti e curiosità, e venire a conoscenza dei progetti di conservazione e ricerca in cui la struttura è impegnata.

Il percorso (circa 2 ore, 2 ore e 1\2) comprende 40 grandi vasche, riproduzione fedele degli habitat sottomarini, cui se ne aggiungono 4 a cielo aperto, le quali consentono di "immergersi" nel mondo dei Cetacei che abitano il Santuario Pelagos, la più grande area marina protetta del pianeta, posta nel cuore del Mar Mediterraneo.

La superficie totale dell'Acquario è di 27.000 metri quadrati. Le vasche ospitano circa 15.000 animali di 400 specie diverse tra pesci, mammiferi marini, uccelli, rettili, anfibi, invertebrati, in ambienti che riproducono quelli originari delle singole specie e presentano evidenti finalità didattiche.

E' l'unica struttura in Europa che consente al pubblico di conoscere e ammirare i lamantini, le cosiddette "sirene del mare", grazie ad esemplari provenienti da un più vasto progetto di conservazione europeo.

Nel Padiglione Biodiversità, sono ospitate la grande "vasca tattile", dove i visitatori possono accarezzare le razze, e la "laguna tropicale" in cui è possibile ammirare le numerosissime specie di coralli tropicali, tutti in ambiente controllato grazie ai progetti di ricerca e conservazione dell'Acquario.

Nervi

Nervi, frazione di Genova, è affacciata su una scogliera lungo la quale si snoda una suggestiva passeggiata di circa due chilometri, intitolata ad Anita Garibaldi.

Il percorso, posto tra i parchi ed il mare, risale alla seconda metà del XIX secolo e venne costruito in due tempi dal marchese Gropallo: la prima parte nel 1862, per collegare il porticciolo con la torre Gropallo, punto d'avvistamento di imbarcazioni saracene risalente al XVI secolo; la seconda, nel 1872 per raggiungere la zona di Capolungo.

Le alture a ridosso del mare garantivano a questa località un clima quanto mai gradevole, rendendola meta di villeggiatura di turisti facoltosi, che vennero a svernare nei periodi più freddi, e pure di cura per la tubercolosi, grazie all'aria di mare. Sulla loro scia, anche la nobiltà e la borghesia genovese scelsero Nervi come zona residenziale, facendo edificare magnifiche ville. A testimonianza della Belle Époque resta il viale delle Palme con i suoi edifici in stile Liberty.

Nervi è oggi considerata il salotto verde più elegante di Genova grazie ai suoi Parchi a cui si accede sia dalla passeggiata che dal centro cittadino. Occupano una ampia superficie tra la via Aurelia e il mare ed ospitano un centinaio di specie botaniche, tra cui palme e cedri; ci sono inoltre alcuni alberi di interesse monumentale, un importante roseto e alcuni musei, allestiti all'interno di ville storiche, oggi di proprietà comunale. Questo importante polo museale consente ai visitatori di apprezzare le ricche collezioni di arte moderna e contemporanea della città di Genova. Villa Saluzzo Serra ospita la Galleria d'Arte Moderna con importanti collezioni relative alla produzione artistica in Liguria, Villa Grimaldi Fassio conserva collezioni d'arte italiana e straniera legate alla Belle Époque, Villa Serra Gropallo ospita invece arti decorative e di propaganda del periodo 1880-1945.

Il Parco di Portofino

Il Parco di Portofino presenta un continuo alternarsi di ecosistemi naturali e aree coltivate la cui coesistenza determina una sorprendente varietà di ambienti. La presenza dell'uomo si manifesta sia nelle secolari opere realizzate, quali muretti a secco e terrazzamenti per le coltivazioni degli orti e soprattutto dell'ulivo, sia nella presenza di piccoli borghi incastonati nel paesaggio naturale.

Specifici manufatti dedicati alle attività agricole, quali i mulini e frantoi, di cui si ha una significativa concentrazione nella Valle dei Mulini sopra il nucleo abitato di Paraggi, sono oggi un importante documento di archeologia rurale.

L'importanza del legame tra uomo e ambiente all'interno del territorio del Parco di Portofino è sottolineata dall'istituzione, tra le prime in Italia (1935), di un'area protetta, allo specifico scopo di preservarne l'integrità.

Portofino

Situata nella parte occidentale del golfo del Tigullio, questa famosissima località turistica, antico villaggio di pescatori, rappresenta una delle principali attrattive della Riviera Ligure.

La Piazzetta del centro storico con vista sul porticciolo, rappresenta il punto focale della vita mondana e il crocevia di celebrità. Qui si ammira l'elegante sequenza di case dalle facciate color pastello, elegantemente affrescate e perfettamente integrate nella cornice verde della circostante macchia mediterranea.

Nella parte più antica del centro storico, si trova la chiesa di San Martino, edificata nel dodicesimo secolo. Dopo averne salito la lunga scalinata, si ammira la navata interna finemente decorata da affreschi policromatici.

La romanica chiesa di San Giorgio è un minuscolo tempio costruito a picco sulla suggestiva scogliera del promontorio ed è caratterizzata da un "risseu" (mosaico) bianco e nero posto sul sagrato e costruito con sassi di mare, secondo un'antica tradizione ligure.

Oltre la chiesa di San Giorgio si può raggiungere il Castello Brown, arroccato sul promontorio roccioso che sovrasta il centro di Portofino, circondato da uno scenografico giardino mediterraneo ricco di rose e pergolati. Il castello vanta storia antichissima: pare che in questo punto esistesse una torre difensiva già in epoca romana. Il nucleo originario dell'attuale castello fu però costruito nel X secolo e l'impronta medievale è ancora evidente. La costruzione ebbe fino all'Ottocento

un'importante funzione difensiva, che perse quando Portofino entrò a far parte del Regno d'Italia. Venne allora acquistata dal console inglese Brown, che lo aveva ammirato dal mare, e fu trasformato in una elegante residenza estiva.

Sulla punta estrema del promontorio si trova l'iconico Faro, un'elegante costruzione bianca, abbarbicata su uno sperone di roccia a picco sul mare. Costruito nel 1917, è oggi sede di un raffinato bar-ristorante con terrazza panoramica.

Abbazia di San Fruttuoso

Armoniosamente inserita in uno scenario naturale di grande bellezza si nasconde l'Abbazia di San Fruttuoso, monastero benedettino. Come narra la leggenda, fu San Fruttuoso a indicare il luogo in cui dovevano essere custodite le sue reliquie e la minuscola Baia di Capodimonte (indicata spesso più semplicemente come Baia di San Fruttuoso) era perfetta per accogliere un importante luogo di culto. Di difficile accesso, non visibile da lontano e dotata di una sorgente d'acqua dolce, la baia, con tale combinazione di fattori, venne ad ospitare la costruzione di un edificio molto suggestivo che nel corso dei secoli è stato prima monastero, poi riparo per pescatori e infine proprietà dei principi Doria; nel 1983 è stato donato al FAI, restaurato ed oggi aperto al pubblico.

Il nucleo originario è stato costruito tra il X e il XI secolo; nel XII è stato aggiunto il chiostro, poi modificato dai principi Doria. Alla torre originaria del X secolo fu in seguito sovrapposta l'attuale torre ottagonale. L'immagine più nota dell'abbazia è il corpo che si affaccia sul mare: aggiunto nel XIII secolo, presenta due ordini di finestre trifore, che lo fanno assomigliare a un palazzo nobile.

Il borgo di San Fruttuoso è un minimo gruppetto di case, raccolte intorno al monastero. Di fronte alla spiaggetta - una stretta striscia di ciottoli tra gli edifici del complesso monastico e il mare - immerso nelle acque, si trova il "Cristo degli Abissi": una statua in bronzo raffigurante Gesù con le mani protese verso l'alto, forgiata per commemorare le vittime del mare. La limpidezza dell'acqua rende spesso possibile vedere la statua anche senza immergersi.

Santa Margherita Ligure

Situata in una conca chiusa dal promontorio di Portofino e dal Golfo del Tigullio, è una delle mete più ambite dal turismo nazionale ed internazionale. Ricca di splendide ville e lussuose residenze, ospita turisti in tutte le stagioni dell'anno, per la mitezza del clima e per le condizioni ambientali particolarmente favorevoli.

Pur trattandosi di un'elegante località balneare, Santa Margherita mantiene un'atmosfera riservata e tranquilla, tipica di un borgo di pescatori. Passeggiando lungo gli antichi carrugi si incontrano le splendide botteghe artigianali dove sono disponibili pizzi e merletti, prodotti secondo la tradizione locale; si possono inoltre scoprire i tanti angoli caratteristici della cittadina, ricca di un notevole patrimonio artistico, tradotto anche negli esempi di architettura decò di molte ville costruite nei primi del '900.

Sul lungomare si scorge infine il cinquecentesco Castello di Santa Margherita, un'imponente costruzione immersa nel verde, attualmente di proprietà privata.